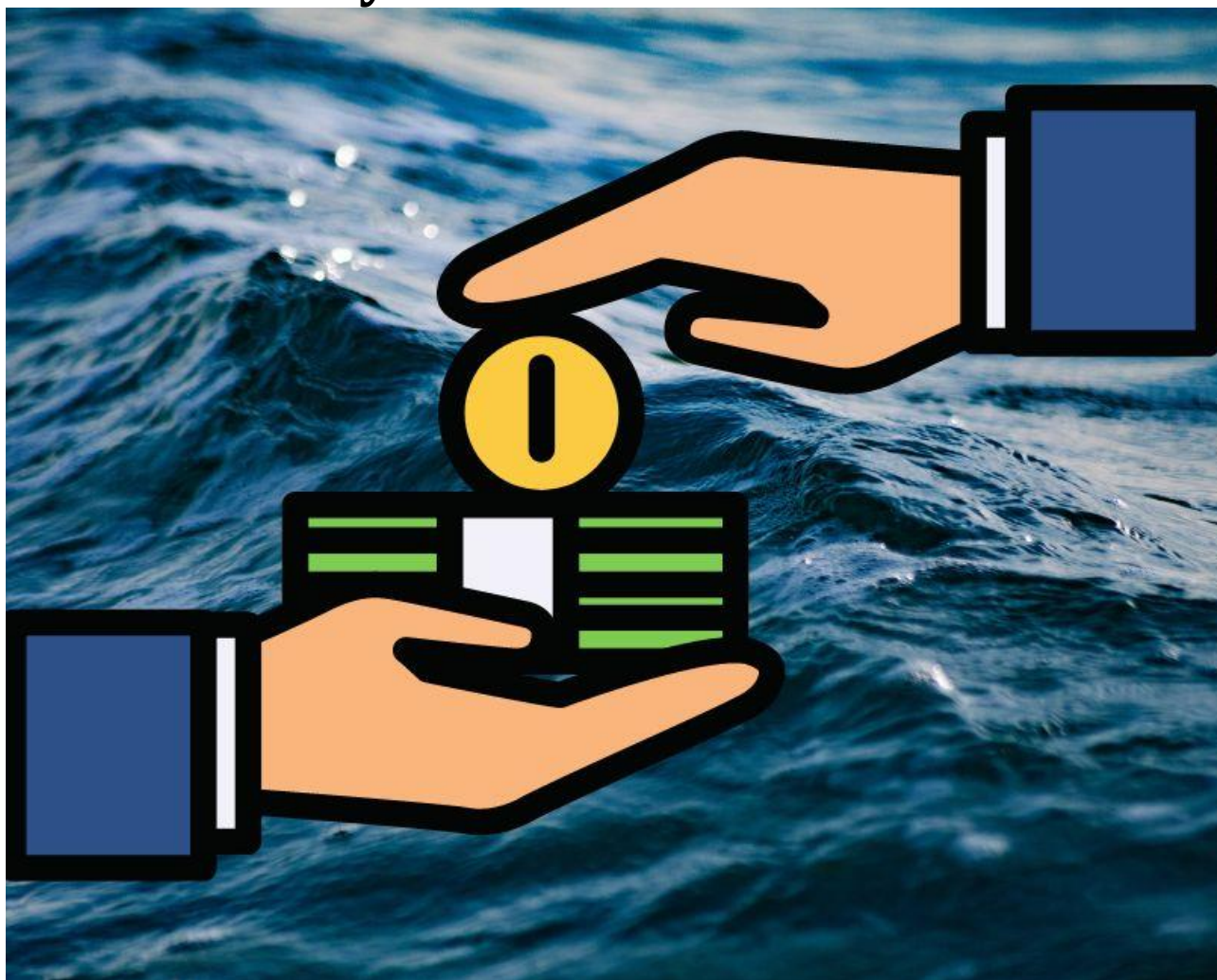


Santi (Federagenti): “Con il 2023, boom della Blue Economy”



GENOVA – Il 2023, per quanto attiene i **settori delle crociere e del turismo marittimo**, si appresta a consacrarsi come l’anno della **Blue Economy**. Il **Seatrade** appena conclusosi a Miami ha fornito le cifre di un **anno record per l’Italia, paese leader nel Mediterraneo, che totalizzerà 12,8 milioni di passeggeri movimentati con un segno ampiamente positivo rispetto al 2022 (+37%) ma anche del 2019 (+9%)** e una previsione di poco meno – secondo fonte Cemar – di **5.000 toccate nave distribuite tra i 72 porti italiani** interessati da questo traffico. Anche sul fronte della grande nautica ma soprattutto dello **yachting** (super e mega) l’Italia sta vivendo un momento boom; con il Mediterraneo destinato già da quest’anno, e ancor di più negli anni a venire, a consolidare il suo ruolo baricentrico. Con una **flotta mondiale di 5600 unità oltre i 30 metri di lunghezza, cresciuta di sei volte rispetto al 1997, in larga percentuale navigante nelle acque mediterranee, e un ulteriore exploit nelle commesse dei cantieri navali il cui portafoglio ordini oggi è pari a 668 unità** (delle quali ben il 51% griffati “Made in Italy”), i territori stanno impegnandosi per realizzare un’offerta sempre più diversificata. E non a caso il 21 aprile prossimo **Federagenti**, riaprirà a Porto Cervo il suo osservatorio del Forum del lusso possibile.



Il tutto all'interno di un mercato turistico che – secondo **Demoskopika** – viaggia a tutta velocità verso i **442 milioni di presenze attese, +12% rispetto al 2022, valore record di sempre, con una spesa turistica attesa di poco sotto ai 90 milioni di euro**, resa possibile anche grazie al ruolo determinante dei collegamenti via mare con traghetti e ferries.

“Ma la scommessa non è automaticamente vinta – secondo **Alessandro Santi, Presidente di [Federagenti](#)** – proprio oggi l'Italia del mare non può abbassare la guardia e deve essere in grado di invertire la rotta, trovando l'antidoto per malattie croniche che si chiamano: **accessibilità nautica compromessa dai mancati dragaggi dei fondali, manutenzione e infrastrutturazione di moli, regole spesso poco chiare caratterizzate da sovrapposizioni legislative e da applicazioni disomogenee**”. “Federagenti – ricorda Santi, sottolineando la presenza spesso trascurata dei componenti degli equipaggi diventati un vero asset dei territori italiani – è al lavoro da mesi sia sulla delicata questione della dichiarazione valutaria che su quella dei visti per equipaggi e lavoratori, determinanti per il blue boom italiano. Purtroppo anche in questo campo, con discussioni che procedono al rallentatore siamo arrivati all'ultima spiaggia e le prue delle **168 navi bianche che animeranno la stagione 2023** stanno già solcando le acque nazionali”.